



**CITTÀ DI FOLLONICA**

**STATUTO  
COMUNALE**

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 9 del 3 marzo 2017**

## **INDICE**

### **TITOLO I Disposizioni Generali**

- Art. 1 Comune
- Art. 2 Stemma, Gonfalone e Territorio
- Art. 3 Funzioni del Comune
- Art. 4 Partecipazione - Informazione e accesso alle strutture
- Art. 5 Diritto di accesso digitale
- Art. 6 Collaborazione con altri Enti
- Art. 7 Gestione dei Servizi

### **TITOLO II Gli Organi Istituzionali**

- Art. 8 Gli organi

#### **CAPO I Il Consiglio Comunale**

- Art. 9 Ruolo e competenze generali
- Art. 10 Prerogative dei Consiglieri - Il Consigliere Comunale
- Art. 11 Doveri del Consigliere Comunale
- Art. 12 Decadenza dalla carica di Consigliere Comunale
- Art. 13 Diritti del Consigliere Comunale
- Art. 14 Gruppi Consiliari
- Art. 15 Il Consiglio Comunale - Funzioni
- Art. 16 Prima adunanza del Consiglio Comunale
- Art. 17 Elezioni del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale
- Art. 18 I compiti del Presidente del Consiglio Comunale
- Art. 19 Ufficio di Staff del Consiglio Comunale - Funzionamento
- Art. 20 Principi fondamentali per la convocazione del Consiglio Comunale
- Art. 21 Commissioni Consiliari Permanenti
- Art. 22 Commissione Permanente di Controllo e di Garanzia
- Art. 23 Commissioni Speciali e d'Inchiesta
- Art. 24 Regolamento del Consiglio Comunale

#### **CAPO II Il Sindaco e la Giunta Comunale**

- Art. 25 Sindaco
- Art. 26 Attribuzioni di Vigilanza
- Art. 27 Vicesindaco
- Art. 28 Mozioni di Sfiducia
- Art. 29 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco
- Art. 30 Giunta Comunale e sue competenze
- Art. 31 Composizione
- Art. 32 Nomina
- Art. 33 Funzionamento

### **TITOLO III Il diritto di accesso e di informazione**

#### **CAPO I Diritto di accesso e di informazione**

- Art. 34 Pubblicità degli atti amministrativi
- Art. 35 Diritto di Accesso

**CAPO II**  
**Pari Opportunità e Consiglio Comunale dei giovani**

- Art. 36 Commissione Pari Opportunità
- Art. 37 Consiglio Comunale dei giovani

**TITOLO IV**  
**Il diritto di partecipazione – I Referendum e il Bilancio partecipativo, sociale e ambientale**

**CAPO I**  
**Forme di Consultazione Popolare**

- Art. 38 Consultazioni
- Art. 39 Istanze, petizioni e proposte

**CAPO II**  
**I Referendum**

- Art. 40 Tipologia di Referendum e norme generali
- Art. 41 Effetti del Referendum
- Art. 42 Norme attuative del Referendum e delle altre forme di partecipazione
- Art. 43 Il Bilancio partecipativo

**TITOLO V**  
**L'Ordinamento Amministrativo del Comune**

**CAPO I**  
**Ordinamento degli Uffici, Dirigenza, Personale**

- Art. 44 Principi di Organizzazione
- Art. 45 Personale
- Art. 46 Il Segretario Generale
- Art. 47 I Dirigenti
- Art. 48 Sistema di controlli

**CAPO II**  
**Finanza e Contabilità**

- Art. 49 Caratteri del Sistema Contabile

**TITOLO VI**  
**Entrata in vigore e revisione dello Statuto e norma transitoria**

- Art. 50 Modalità di Revisione
- Art. 51 Entrata in vigore dello Statuto

## **TITOLO I**

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### Articolo 1

#### **COMUNE**

1. Il Comune di Follonica è ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica – che ne determinano le funzioni – e dal presente Statuto. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà. Ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Il Comune di Follonica ispira la propria attività ai valori e agli obiettivi della Costituzione ed ai principi della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948), promuove e sostiene ogni iniziativa ed azione che tendano al concreto conseguimento dei valori fondamentali della pace, della solidarietà e dignità del lavoro, della democrazia e partecipazione, dell'integrazione e della libertà, sui quali si basa il rispetto della persona umana, senza distinzione di sesso, di etnia, di nazionalità, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali, economiche e sociali, per favorire il completo sviluppo della persona umana.
3. Il Comune di Follonica ispira la propria organizzazione e la propria attività ai principi di imparzialità e di buon andamento e a ciò si adegua anche nell'informazione e nella comunicazione, quali condizioni essenziali per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica.
4. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo tra gli strumenti di programmazione degli altri Enti Locali, dello Stato e della convenzione europea relativa alla carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15.10.1985.
5. L'attività dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza, semplificazione e socialità.
6. Il Comune, per il raggiungimento di detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

#### Articolo 2

#### **STEMMA, GONFALONE E TERRITORIO**

1. Il Comune di Follonica ha un proprio stemma e gonfalone; lo stemma è conforme al bozzetto (allegato A) che costituisce parte integrante del presente statuto.
2. La concessione dell'uso dello stemma ad enti od associazioni segue le procedure previste dal vigente regolamento comunale in materia.
3. L'uso del gonfalone è disciplinato da specifico regolamento.
4. Il Comune di Follonica confina con i Comuni di Scarlino, Massa Marittima, Suvereto e Piombino; il suo territorio comprende la parte del suolo nazionale delimitata con piano topografico, di cui all'articolo 9 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.
5. La sede del Comune è situata in Follonica, Largo Cavallotti n.1.
6. Per esigenze di carattere organizzativo e gestionale, singoli Servizi e/o Uffici possono essere collocati in sedi distaccate.
7. Con specifico atto deliberativo, la Giunta Comunale può disporre che, ai soli fini della celebrazione dei matrimoni civili, la sede comunale venga individuata anche all'interno di immobili nella disponibilità dell'Ente.

#### Articolo 3

#### **FUNZIONI DEL COMUNE**

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Obiettivi preminenti del Comune sono: lo sviluppo economico e sociale finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi e la promozione delle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini.
4. Il Comune concretizza il proprio ruolo impegnandosi a:
  - a) difendere e valorizzare le risorse ambientali al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e i bisogni delle generazioni future, come indicato nella dichiarazione ambientale del Comune di Follonica, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente e concorrendo alla difesa del suolo e alla tutela del patrimonio, naturale e paesaggistico, storico ed artistico;
  - b) ripudiare ogni forma di violenza e di razzismo garantendo ad ognuno uguali diritti e doveri, al di là dell'etnia, della religione e della cultura, promuovendo la cooperazione tra popoli e lo sviluppo di una cultura di pace mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione e di informazione, con il sostegno delle associazioni che promuovono la solidarietà con le persone e le popolazioni più povere;
  - c) promuovere e garantire tutte le azioni necessarie a superare ogni discriminazione tra i sessi e gli orientamenti sessuali ed a garantire condizioni di pari opportunità;
  - d) riconoscere il diritto dei giovani all'autonoma partecipazione alla vita della società e delle istituzioni e il ruolo sociale degli anziani, valorizzandone l'esperienza e tutelandone i diritti ed interessi affinché siano risorsa insostituibile della comunità. Per l'attuazione di tale principio, si istituisce il consiglio comunale dei giovani, per la cui disciplina si rimanda al regolamento comunale e a quello del consiglio dei giovani;
  - e) promuovere la partecipazione attiva della popolazione residente in forma individuale o collettiva alle scelte di interesse locale e al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'attività amministrativa, anche promuovendo iniziative e assemblee di quartiere per garantire ed incentivare la massima partecipazione dei cittadini al fine di coinvolgere la comunità nei processi decisionali dell'Amministrazione Comunale;
  - f) riconoscere il diritto all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale ed inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Si riconosce altresì che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale, in quanto essenziale a garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità a tutti i cittadini. Il Comune di Follonica, in attuazione della Costituzione ed in armonia con i principi comunitari, per realizzare la coesione economica e territoriale, promuovere la solidarietà e garantire la protezione dell'ambiente e della salute, è cosciente che tale missione non è realizzabile attraverso il mercato e secondo le regole della concorrenza. Il Comune realizza tale missione attraverso la gestione del servizio pubblico integrato effettuata da un soggetto di diritto pubblico. Ogni abitante del territorio ha diritto alla disponibilità domestica gratuita di un quantitativo vitale giornaliero per persona;
  - g) promuovere e garantire il diritto alla salute di ogni individuo e della collettività operando con la prevenzione, il decentramento e la qualità del servizio, assicurando in tempi brevi le opportune prestazioni, con particolare attenzione alle fasce più deboli, al fine di eliminare le disuguaglianze di salute ed evitando, altresì, forme di inquinamento e tutelando la qualità della vita e della salute pubblica;
  - h) promuovere la tutela sociale e la partecipazione in forma individuale e collettiva dei cittadini diversamente abili;
  - i) rendere effettivo il diritto allo studio, alla cultura e all'attività fisico sportiva promuovendo le attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alla socializzazione giovanile, anziana e all'integrazione dei soggetti provenienti da culture diverse e favorendo iniziative sportive, culturali e ricreative fondate anche sulla tradizione locale;
  - l) sviluppare le attività artigianali, del commercio, della piccola e media industria, dell'agricoltura e del turismo, agevolando ogni forma associativa tesa allo scopo, garantendo la tutela e lo sviluppo qualitativo e quantitativo del lavoro;
  - m) assicurare certezza e credibilità all'organizzazione dei servizi, con tempi certi nelle risposte e livelli d'informazione diffusi e partecipati;
  - n) riconoscere e tutelare il benessere degli animali quali esseri senzienti, promuovendo iniziative per diffondere tra i cittadini il rispetto degli stessi, condannando e perseguendo azioni riprovevoli e maltrattamenti.

## Articolo 4

### **PARTECIPAZIONE - INFORMAZIONE E ACCESSO ALLE STRUTTURE**

1. Il Comune riconosce il diritto degli interessati, degli utenti, delle formazioni sociali e delle associazioni titolari d'interessi collettivi, come espressione della comunità locale, a concorrere nei modi stabiliti dal presente Statuto e dalle norme regolamentari, all'indirizzo, allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'Amministrazione.
2. Il Comune, con le modalità ed i criteri previsti nel regolamento, consulterà i cittadini più direttamente interessati sulle scelte amministrative di maggiore rilievo che li coinvolgono direttamente.
3. Ai cittadini è assicurato il diritto a partecipare alla formazione delle scelte politico-amministrative del Comune, secondo i principi e le forme stabilite nel presente Statuto.
4. Il Comune rende effettivo il diritto alla partecipazione politica e amministrativa, garantendo l'accesso alle informazioni e agli atti detenuti dall'ente e un'informazione completa, accessibile e veritiera sulle proprie attività e sui servizi pubblici locali.
5. Il Comune riconosce il rilievo ed il valore sociale dell'associazionismo e della partecipazione popolare all'attività delle pubbliche amministrazioni ed a tal fine, nell'ambito delle proprie disponibilità e sulla base dei criteri previsti nel regolamento, la sostiene e la incentiva, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti e servizi dell'ente.
6. Il Comune può affidare, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, la gestione di servizi alle associazioni rappresentative di cittadini e alle formazioni sociali, non aventi scopo di lucro.
7. Il Comune riconosce l'importanza della partecipazione dei cittadini della U.E. e degli stranieri regolarmente soggiornanti, a tal fine parificati ai cittadini, avvalendosi, se necessario, delle competenze professionali dei mediatori culturali per superare le difficoltà di comunicazione. Il regolamento potrà prevedere l'istituzione di specifiche consulte.
8. E' istituita la Commissione Interculturale dei cittadini stranieri residenti nel Comune. Tale organo consultivo del Consiglio comunale è disciplinato con apposito regolamento.

## Art. 5

### **DIRITTO DI ACCESSO DIGITALE**

1. L'Amministrazione Comunale considera Internet un'infrastruttura essenziale per l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza digitale; per questo concorre a garantire ai cittadini e a chi visita la città l'accesso alla rete e ai servizi online, in condizione di parità e di uguaglianza, con modalità tecnologicamente adeguate, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che favoriscono l'aggravamento del divario digitale, in modo da promuovere attivamente la cittadinanza digitale che si manifesta con l'avvento della società dell'informazione e della conoscenza.
2. L'Amministrazione Comunale adotta procedure atte a favorire la partecipazione dei cittadini all'azione politica e amministrativa tramite la Rete Internet. Si adopera per favorire la crescita della cultura digitale e le competenze digitali dei cittadini, con particolare riguardo alle categorie a rischio esclusione digitale, favorendo concretamente l'accesso ai servizi online e alla società della conoscenza e dell'Informazione, anche attraverso sportelli fisici e punti di facilitazione digitale tra l'Amministrazione Comunale e il cittadino e sostenendo, per quanto di competenza, la realizzazione e la diffusione delle infrastrutture necessarie.

## Articolo 6

### **COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI**

1. Il Comune promuove la realizzazione di forme di gestione associata con altri Comuni ed enti locali e favorisce ogni forma di collaborazione con gli Enti Locali e altri Enti Pubblici.
2. Il Comune, in collaborazione con altri Comuni e sulla base di programmi promuove attività e opere d'interesse comprensoriale, sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.
3. Per la gestione di ogni nuovo compito, funzione o servizio attribuito da leggi o da provvedimenti amministrativi il comune dovrà preventivamente valutare la opportunità di utilizzare una delle forme di gestione associata e, solo a seguito di una motivata valutazione negativa, realizzerà una gestione in forma non associata.

## Articolo 7

### **GESTIONE DEI SERVIZI**

1. Per la gestione dei servizi pubblici il Comune adotta una delle forme previste dagli artt. 113 e 114 del D.lg.vo n. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche e/o integrazioni.
2. La scelta delle forme di gestione da adottare viene operata dal Consiglio Comunale – fatti salvi i criteri di legge – sulla base di valutazioni di opportunità, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.
3. Qualora l'Ente si avvalga, per lo svolgimento di servizi pubblici locali di rilevanza sociale, di istituzioni o aziende speciali, anche consortili, il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale tra persone estranee al consiglio, che abbiano i requisiti per la nomina a consiglieri comunali e documentata esperienza e competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche e private.
4. Il Presidente e i membri del consiglio di amministrazione cessano dalla carica in caso di revoca da parte del Sindaco.
5. Il provvedimento di revoca deve essere motivato.
6. Alla sostituzione dei singoli membri del consiglio di amministrazione, effettivi o supplenti e del Presidente dell'azienda revocati, o dimissionari, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco.
7. Le dimissioni del Presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione, comportano la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione che ha effetto dall'elezione/nomina del nuovo consiglio.

## **TITOLO II**

### **GLI ORGANI ISTITUZIONALI**

#### Articolo 8

### **GLI ORGANI**

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco.
2. La legge e lo statuto disciplinano l'attribuzione delle funzioni e dei rapporti tra gli organi dell'ente.

## **CAPO I**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### Articolo 9

### **RUOLO E COMPETENZE GENERALI**

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico - amministrativo ed esercita tale attribuzione su tutte le attività del Comune, nelle forme previste dal presente statuto, dalla Legge di riferimento e dalle norme regolamentari.
2. Ciascun consigliere ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche presentando le proprie proposte, per iscritto, entro 30 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale.
3. Nel corso della durata del mandato, è facoltà del Consiglio integrare le linee programmatiche con adeguamenti e/o modifiche, sulla base delle esigenze e problematiche che dovessero emergere in ambito locale. A tal fine, ogni consigliere può presentare per iscritto le proprie proposte, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.
4. Allo scadere del secondo e quarto anno della legislatura, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e degli assessori.
5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale il documento di rendicontazione dello stato di attuazione delle linee programmatiche.”

## Articolo 10

### **PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI IL CONSIGLIERE COMUNALE**

1. I consiglieri rappresentano l'intero Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. L'entità, i tipi di indennità, i gettoni di presenza, i permessi spettanti a ciascun Consigliere sono stabiliti dalla legge.
3. Ogni Consigliere Comunale, con la procedura prevista dal regolamento esercita i diritti riconosciuti dalla legge.

## Articolo 11

### **DOVERI DEL CONSIGLIERE COMUNALE**

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e ai lavori delle Commissioni Consiliari permanenti delle quali fanno parte.
2. I Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere o di parenti o affini fino al quarto grado. Non sono inclusi tra i provvedimenti normativi o di carattere generale gli strumenti urbanistici attuativi.
3. L'obbligo di cui al precedente comma si estende alle commissioni. Le medesime disposizioni si applicano al Sindaco e ai componenti della Giunta Comunale.
4. Per quanto non espressamente disposto dal presente articolo si applicano le altre disposizioni, in materia di dovere di astensione, previste dalle vigenti leggi.
5. In applicazione dell'art.30 L.81/1993, è previsto l'obbligo di rendiconto delle spese personali sostenute per la campagna elettorale a carico dei soli candidati eletti consiglieri e deve essere adempiuto entro 30 giorni dalla convalidazione della nomina.

## Articolo 12

### **DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

1. Il Consigliere Comunale decade dalla carica se, senza giustificata ragione, da produrre preventivamente o entro il mese successivo all'ufficio di Staff del Consiglio Comunale, non partecipa a tre sedute Consiliari consecutive o per un periodo continuativo superiore a sei mesi.
2. Il relativo procedimento è disciplinato dal regolamento del consiglio comunale.

## Articolo 13

### **DIRITTI DEL CONSIGLIERE COMUNALE**

1. Il Consigliere Comunale esercita il diritto d'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni e mozioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate più dettagliatamente dal Regolamento C.C.
2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da essa dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato con le procedure previste dal Regolamento di Accesso agli atti.
3. Il Consigliere è tenuto al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge.

## Articolo 14

### **GRUPPI CONSILIARI**

1. I Consiglieri si costituiscono in Gruppi composti, a norma di regolamento, da uno o più componenti.
2. Ai Gruppi Consiliari sono assicurate, per esplicare le proprie funzioni, spazi e mezzi idonei, forniti tenendo presenti le esigenze globali dei gruppi e la loro consistenza numerica.
3. E' istituita la Conferenza dei Capigruppo il cui funzionamento è stabilito dal regolamento del Consiglio Comunale.
4. La Conferenza dei capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale ed ha compiti di istruzione degli argomenti all'esame del Consiglio, di programmazione del calendario, degli argomenti e delle

riunioni del Consiglio, dell'ordine dei lavori e dei problemi di interpretazione del regolamento e di coordinamento dell'attività delle commissioni. In caso di contrasti la decisione spetta al Presidente del Consiglio.

#### Articolo 15

### **IL CONSIGLIO COMUNALE – FUNZIONI**

1. Il consiglio Comunale è l'organo deliberativo che nel rispetto delle leggi vigenti rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico amministrativo del Comune e ne controlla l'attuazione. Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle leggi statali e dal presente statuto.
2. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

#### Articolo 16

### **PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. La prima adunanza del Consiglio Comunale concerne la convalida degli eletti, l'elezione della Commissione Elettorale Comunale, l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale e del Vicepresidente nei modi previsti dal successivo articolo 17.
2. Il Sindaco convoca la prima adunanza e, dopo la convalida degli eletti ed il giuramento, dà comunicazione al Consiglio dei componenti della Giunta da lui nominati, fra cui il Vicesindaco.
3. La prima adunanza è convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, con avvisi da far pervenire almeno cinque giorni prima della seduta, che deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
4. Il Consigliere anziano presiede la prima seduta del C.C. fino all'avvenuta elezione del Presidente.
5. Il regolamento può dettare regole integrative per la convocazione e lo svolgimento di tale adunanza.

#### Articolo 17

### **ELEZIONI DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. Subito dopo gli adempimenti previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 16, il C.C. provvede, con deliberazione immediatamente esecutiva, all'elezione del proprio Presidente, scegliendolo fra uno dei Consiglieri Comunali. Per l'elezione si richiede il voto favorevole e segreto della maggioranza assoluta dei componenti.
2. Il consigliere che, nell'ambito della medesima votazione, ha ottenuto il numero immediatamente inferiore di voti, è eletto Vicepresidente, con la funzione di sostituire il Presidente in caso di assenza. In caso di parità di voti, assume la carica di Vicepresidente il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze personali.
3. Il regolamento disciplina le ipotesi di revoca del Presidente e del Vicepresidente.
4. In caso di dimissioni, impedimento permanente o revoca del Presidente o del Vicepresidente, si procede alla elezione con le medesime modalità, salvo restando, previamente, l'esercizio della surrogazione nella carica di consigliere, ove necessario.

#### Articolo 18

### **I COMPITI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. Il Presidente del Consiglio rappresenta il consiglio comunale, lo convoca, lo presiede, e ne dirige i lavori sulla base delle previsioni regolamentari.
2. Ispira la propria attività ai principi di imparzialità e tutela i diritti di tutti i consiglieri.
3. Assicura la formazione delle commissioni e coordina l'attività delle stesse e del consiglio comunale.
4. Il Presidente promuove i rapporti con il Sindaco, la Giunta, Sindaci Revisori, Enti derivati e Società partecipate.

#### Articolo 19

### **UFFICIO DI STAFF DEL CONSIGLIO COMUNALE FUNZIONAMENTO**

1. Salve restando le funzioni di assistenza e di collaborazione che la legge assegna al Segretario Generale, è istituito un Ufficio amministrativo per il funzionamento del Consiglio Comunale dotato di autonomia gestionale per

garantire all'organo collegiale i mezzi, le attrezzature e le risorse umane e finanziarie necessarie. L'ufficio opera nel rispetto delle direttive di indirizzo del Presidente del Consiglio Comunale, il quale si avvale delle proposte della Conferenza dei Capigruppo e delle determinazioni gestionali del Dirigente del servizio, al quale il relativo personale risponde disciplinarmente in conformità delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi di lavoro.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale si avvale dell'Ufficio, al fine di assicurare ai Capigruppo Consiliari, alle Commissioni Consiliari e alla Conferenza dei Capigruppo, nonché ai singoli consiglieri, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale. Tale struttura ha il compito altresì di coadiuvare i lavori dei Gruppi Consiliari, delle Commissioni Consiliari e dei singoli Consiglieri nello svolgimento delle loro funzioni.
3. Il regolamento per l'organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale reca la disciplina per l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio di cui al presente articolo.

#### Articolo 20

### **PRINCIPI FONDAMENTALI PER LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale, cui compete, altresì, sentiti il Sindaco, di norma la Conferenza dei Capigruppo e i Presidenti delle Commissioni Consiliari permanenti, stabilire l'ordine del giorno. Il Presidente del C.C. fissa il giorno e l'ora dell'adunanza.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale deve riunire il C.C. nel termine massimo di venti giorni quando ne venga formulata richiesta da almeno 3 Consiglieri o dal Sindaco, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti che formano oggetto della richiesta.
3. Trascorso il termine di venti giorni di cui al precedente comma senza che la riunione abbia avuto luogo, il Consiglio Comunale può essere riunito, con il consueto preavviso e con gli stessi oggetti, dal Vicepresidente.
4. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, provvede il Prefetto previa diffida.
5. In caso di urgenza il Presidente del C.C. può convocare il Consiglio stesso con un preavviso da comunicare ai consiglieri nelle forme di rito, almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

#### Articolo 21

### **COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI**

1. Il Consiglio Comunale si articola in Commissioni consiliari permanenti con funzioni consultive e propositive, e costituite con criterio proporzionale.
2. Le Commissioni Consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla Giunta Comunale notizie, informazioni, dati e di disporre audizioni di terzi.
3. Le Commissioni Consiliari Permanenti hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale e degli Assessori, nonché del Segretario Generale, dei Dirigenti e degli Amministratori e Funzionari degli enti ed aziende dipendenti.
4. Il regolamento stabilisce il numero delle Commissioni di cui ai commi precedenti, il numero dei componenti e le modalità di nomina dei medesimi, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento, le forme di pubblicità dei lavori e la nomina del Presidente e del Vice Presidente delle singole Commissioni.

#### Articolo 22

### **COMMISSIONE PERMANENTE DI CONTROLLO E DI GARANZIA**

1. Il Consiglio Comunale costituisce un'apposita Commissione Consiliare Permanente di controllo e di garanzia, composta con criteri di proporzionalità, affidandone la presidenza alle minoranze. Le modalità operative sono previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.
2. La Commissione può invitare qualsiasi persona che sia in grado di fornire elementi utili ai fini dell'attività.
3. Il Presidente è nominato attraverso una votazione cui prendono parte unicamente i consiglieri delle minoranze.

## Articolo 23

### COMMISSIONI SPECIALI E D'INCHIESTA

1. Il Consiglio Comunale, ove ne ravvisi la necessità, può procedere alla costituzione di Commissioni consiliari speciali e d'inchiesta stabilendone la composizione con criterio proporzionale, nonché le specifiche competenze.
2. La Presidenza delle Commissioni d'inchiesta è attribuita alle minoranze.
3. Il Presidente è nominato in una votazione cui prendono parte unicamente i consiglieri delle minoranze.

## Articolo 24

### REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale, nelle materie di cui al Capo I del presente Titolo, sono contenute in un regolamento adottato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati al Consiglio Comunale.
2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del regolamento.
3. Tale regolamento detta le modalità di esercizio delle risorse e dei servizi destinati al funzionamento del Consiglio.

## CAPO II

### IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

## Articolo 25

### SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, convoca e presiede la Giunta, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario Comunale.
3. Fatto salvo quanto previsto nel successivo art.47, spetta al Sindaco la rappresentanza in giudizio del comune, previa deliberazione di Giunta Comunale, nei casi in cui i procedimenti giurisdizionali riguardino atti o materie di competenza degli organi di governo o interessino membri degli organi di governo.
4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sulle strutture gestionali ed esecutive.
5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
6. Il Sindaco è inoltre competente, sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
7. Il Sindaco può delegare le proprie funzioni o parte di esse ai singoli Assessori e Consiglieri, in particolare:
  - a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
  - b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, su indirizzo del Consiglio Comunale;
  - c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del DLgs n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo dall'apposito Albo;

f) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali in base a esigenze effettive e verificabili.

8. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri per lo svolgimento di compiti di indirizzo e controllo politico amministrativo, così come l'eventuale modifica del suddetto assetto devono essere comunicati al Consiglio Comunale.

#### Articolo 26

### **ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA**

1. Il Sindaco nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che Uffici, Servizi, Aziende Speciali, Istituzioni e Società a cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta Comunale.

#### Articolo 27

### **VICESINDACO**

Il Vicesindaco, nominato dal sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni proprie del Sindaco, in caso di assenza o impedimento.

#### Articolo 28

### **MOZIONI DI SFIDUCIA**

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta, non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta Comunale cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno sei (6) dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

#### Articolo 29

### **DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO**

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale, con contestuale nomina di un Commissario
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di 3 (Tre) persone di chiara fama ed estranee al C.C., nominate dal Consiglio Comunale a seguito di votazione palese e con il voto favorevole di almeno due terzi dei consiglieri assegnati, in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

## Articolo 30

### **GIUNTA COMUNALE E SUE COMPETENZE**

1. La Giunta è organo esecutivo e di governo, collabora con il Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 D.Lg.vo267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadono nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento; collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive nei confronti dello stesso.
3. La Giunta elabora inoltre proposte di indirizzo e provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio Comunale ed assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento.
4. La Giunta impartisce direttive ai dirigenti sui criteri e le finalità cui essi devono ispirarsi nell'esercizio dell'attività gestionale connessa agli incarichi dirigenziali ad essi attribuiti. Tali direttive sono comunicate per iscritto al segretario che vigilerà sulla loro attuazione.
5. E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.
6. Gli Assessori possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

## Articolo 31

### **COMPOSIZIONE**

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori fino al numero massimo previsto per legge.
2. Gli Assessori possono essere scelti tra i Consiglieri o anche tra persone esterne al Consiglio Comunale, purchè dotate dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale, ed uno degli stessi è investito della carica di Vicesindaco.

## Articolo 32

### **NOMINA**

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale e può sostituire gli Assessori revocati o dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonchè gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

## Articolo 33

### **FUNZIONAMENTO**

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori. In caso di assenza del Sindaco, le funzioni sono svolte dal Vice Sindaco; in caso di assenza di entrambi, dall'Assessore più anziano di età.

### **TITOLO III**

#### **IL DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE -**

##### **CAPO I**

#### **DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE**

##### Articolo 34

#### **PUBBLICITA' DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI**

Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di un temporaneo e motivato provvedimento emesso dall'organo competente, che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

##### Articolo 35

#### **DIRITTO DI ACCESSO**

1. Tutti i cittadini singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune o degli enti ed aziende dipendenti, secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento in materia.
2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio di copie degli atti e provvedimenti, di cui al precedente comma, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo nonché di diritti di ricerca e di visura ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.
3. Al fine di assicurare il diritto dei cittadini di accedere alle informazioni di cui l'Amministrazione Comunale, gli enti e le aziende dipendenti sono in possesso e di assicurare idonea e tempestiva risposta alle loro richieste, è istituito l'ufficio per le relazioni con il pubblico (URP). L'organizzazione di tale ufficio è disciplinata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
4. Il diritto di accesso deve essere svolto in forme tali da non ledere il diritto alla riservatezza dei dati personali e, in particolare, dei dati sensibili trattati dal comune.

##### **CAPO II**

#### **PARI OPPORTUNITA' E CONSIGLIO COMUNALE DEI GIOVANI**

##### Articolo 36

#### **COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'**

1. Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio devono garantire pari opportunità ai cittadini nelle nomine, negli incarichi e nelle designazioni di loro competenza.
2. A tal fine il Comune si impegna a realizzare condizioni di civile convivenza, superando ogni forma di discriminazione legata al genere, alla identità di genere, orientamento sessuale, credo religioso, etnia, disabilità, stato di salute ed età, perseguendo una politica di pari opportunità ispirata al criterio del riequilibrio della rappresentanza e di valorizzazione delle differenze attraverso azioni positive come previsto dalla normativa in materia.
3. Il Consiglio Comunale nomina una Commissione per le Pari Opportunità. La Commissione definisce le proposte su tutte le misure organizzative e normative necessarie a che siano rimossi gli ostacoli che si frappongono alla piena e paritaria partecipazione dei cittadini alla funzione pubblica nelle istituzioni, negli uffici e nelle attività del Comune, prevenendo ed eliminando ogni forma di discriminazione. La durata, le modalità di nomina ed i compiti della Commissione sono previsti in uno specifico regolamento.

## Articolo 37

### **CONSIGLIO COMUNALE DEI GIOVANI**

1. Il Comune di Follonica riconosce il ruolo e favorisce l'istituzione e lo sviluppo del Consiglio Comunale dei Giovani quale strumento democratico di rappresentanza di tutti i giovani del territorio con la finalità di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita sociale, politica e culturale del paese e favorire la libera espressione del loro punto di vista su tutte le questioni che riguardano il territorio comunale con particolare attenzione a quelle di interesse giovanile.
2. Le modalità di composizione del Consiglio Comunale dei Giovani, le competenze e le funzioni primarie e i rapporti dello stesso con gli altri organi del Comune sono previste e disciplinate da uno specifico regolamento comunale.

## **TITOLO IV**

### **IL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE - I REFERENDUM E IL BILANCIO PARTECIPATIVO, SOCIALE E AMBIENTALE.**

#### **CAPO I**

#### **FORME DI CONSULTAZIONE POPOLARE**

## Articolo 38

### **CONSULTAZIONI**

1. Il Comune ispira la propria attività amministrativa al metodo della consultazione dei cittadini. La consultazione dei cittadini può avvenire su loro richiesta o su proposta della Giunta o del Consiglio.
2. Essa può, in ragione dei temi e della loro rilevanza, coinvolgere tutta la popolazione o essere limitata a singoli quartieri o a gruppi di cittadini. Le consultazioni sono indette dalla Giunta sulla base delle previsioni contenute nello specifico regolamento. I risultati delle consultazioni devono essere riportati negli atti adottati, che ne fanno esplicita menzione.
3. Le consultazioni possono avvenire sia in forma diretta, mediante questionari, assemblee, audizioni, anche attraverso strumenti telematici, sia in forma indiretta mediante interpello dei rappresentanti delle associazioni e/o degli organismi di partecipazione.
4. Relativamente a materie di particolare interesse e rilievo per il governo della città, l'Amministrazione promuove, attraverso i propri Uffici, Forum tematici ed altri processi che garantiscano alla popolazione di partecipare in maniera attiva e diretta alle scelte di interesse comune.

## Articolo 39

### **ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE**

1. I cittadini singoli o associati possono rivolgere istanze, petizioni e proposte agli organi istituzionali del Comune nelle materie di rispettiva competenza con riferimento ai problemi di rilevanza comunale, nonché proporre deliberazioni in ordine alle quali l'organo istituzionale adotta motivatamente le proprie determinazioni.
2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono ricevute dall'organo competente che decide nel merito entro trenta giorni, dopo avere peraltro accertato la propria competenza.
3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze, le petizioni e le proposte possono essere sottoscritte da uno o più cittadini o dai legali rappresentanti di libere associazioni o di organismi di partecipazione.
4. L'autenticazione delle firme per le istanze, le petizioni e le proposte, di cui ai commi precedenti, avviene nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

## **CAPO II**

### **I REFERENDUM**

#### Articolo 40

#### **TIPOLOGIA DI REFERENDUM E NORME GENERALI**

1. Il referendum popolare può essere consultivo (inteso anche come propositivo) o abrogativo.
2. E' indetto dal sindaco su materie di esclusiva competenza locale, su iniziativa di almeno 700 elettori o della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale.
3. I referendum non sono ammessi su atti attinenti a materie tributarie, bilanci e conti consuntivi; su pareri richiesti da disposizioni di legge; su materie aventi ad oggetto la tutela dei diritti delle minoranze, previsti dalla legge; su materie nelle quali siano già stati assunti impegni finanziari o contrattuali con terzi non rescindibili; su materie relative al personale dipendente, anche delle aziende; su provvedimenti di nomina e revoca di rappresentanti del comune.
4. Le richieste di referendum sono trasmesse ad una Commissione per i referendum, composta da esperti scelti secondo modalità indicate dal regolamento in materia. Essa procede al giudizio di ammissibilità e ha facoltà di proporre, ove lo ritenga necessario, una più chiara e completa formulazione dei quesiti referendari.
5. Concluso il giudizio di ammissibilità e definita la formulazione dei quesiti, la Commissione ne dà comunicazione al Sindaco che indice il referendum entro i successivi dieci giorni dalla comunicazione della deliberazione della Commissione.

#### Articolo 41

#### **EFFETTI DEL REFERENDUM**

1. Il quesito sottoposto al referendum abrogativo è dichiarato accolto nel caso in cui abbia partecipato alla votazione almeno il 30% dei cittadini elettori iscritti nelle liste elettorali e il quesito stesso abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Non viene applicato alcun quorum in caso di referendum consultivo.
3. Se l'esito del referendum è favorevole, fermo restando il carattere non vincolante dello stesso, il Sindaco è tenuto a proporre all'organo competente, entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati, l'atto sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
4. Se l'esito è negativo, l'organo competente ha ugualmente facoltà di decidere sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
5. Il mancato recepimento degli esiti delle consultazioni referendarie deve comunque essere deliberato o decretato, con adeguate motivazioni, dall'organo competente.

#### Articolo 42

#### **NORME ATTUATIVE DEL REFERENDUM E DELLE ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE**

Le norme per l'attuazione dei referendum consultivi e delle altre forme di partecipazione, anche in forma digitale, sono stabilite con apposito regolamento.

#### Articolo 43

#### **IL BILANCIO PARTECIPATIVO**

Al fine di assicurare il maggior coinvolgimento possibile nelle scelte che riguardano la comunità follonichese dei cittadini e degli attori politici, economici e sociali e della società civile, il Comune riconosce ad un evento partecipativo a carattere assembleare, appositamente convocato e formato da una o più assemblee pubbliche, il potere di decidere su una quota del bilancio di previsione e sulla sua destinazione.

## **TITOLO V**

### **L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE**

#### **CAPO I**

#### **ORDINAMENTO DEGLI UFFICI , DIRIGENZA, PERSONALE**

##### Articolo 44

#### **PRINCIPI DI ORGANIZZAZIONE**

Il Comune, attraverso il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, provvede all'organizzazione dei propri uffici ed alla gestione del personale in base ai criteri dell'autonomia, del decentramento, della funzionalità ed economicità della gestione secondo i principi di professionalità e responsabilità, in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa ed assicurare un adeguato livello qualitativo dei servizi.

##### Articolo 45

#### **PERSONALE**

1. I dipendenti comunali sono all'esclusivo servizio della collettività.
2. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del personale ed assume come proprio obiettivo la valorizzazione e lo sviluppo delle professionalità e, in tale ambito, promuove e realizza iniziative dirette alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale. Il trattamento giuridico ed economico del personale sono disciplinati dalle leggi e dal CCNL.

##### Articolo 46

#### **IL SEGRETARIO GENERALE**

1. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi politici e gestionali dell'Amministrazione in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti.
2. Esercita inoltre tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti, nonché quelle conferitegli dal Sindaco.
3. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere l'istituzione della figura del Vicesegretario Generale

##### Articolo 47

#### **I DIRIGENTI**

1. I dirigenti esercitano la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.
2. Il Sindaco conferisce gli incarichi di direzione degli uffici sulla base di criteri di professionalità, attitudine ed esperienza mediante contratti a tempo determinato, anche fuori dotazione organica, per una durata non superiore a quella del suo mandato con i limiti e le modalità previsti nel regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi. Tali incarichi sono revocabili in ogni tempo.
3. I Dirigenti, fatto salvo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 25, hanno la rappresentanza legale dell'Ente in giudizio, decidono la promozione di liti, la resistenza in giudizio e la definizione transattiva delle controversie sia civili che amministrative. Individuano il legale e conferiscono allo stesso procura alle liti.
4. Collaborano con gli Organi politici, avanzano alla Giunta proposte sull'attuazione degli obiettivi contenuti nel programma politico amministrativo nonché proposte per la redazione del bilancio preventivo e del piano esecutivo di gestione.

5. Rispondono direttamente del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, nonché della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi loro affidati dagli Organi politici con gli atti di indirizzo.
6. Il Sindaco e la Giunta possono impartire direttive contenenti i criteri e le finalità cui essi devono ispirarsi nell'esercizio della propria concreta attività di gestione.
7. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina i criteri e le modalità per il controllo delle prestazioni dirigenziali e le conseguenze del mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Articolo 48

## **SISTEMA DI CONTROLLI**

Per il sistema dei controlli si rinvia a quanto previsto dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

## **CAPO II**

### **FINANZA E CONTABILITA'**

Articolo 49

#### **CARATTERI DEL SISTEMA CONTABILE**

1. Per l'ordinamento finanziario e contabile si rimanda a quanto previsto dalle leggi e dal Regolamento comunale di contabilità.
2. Il Comune promuove il "bilancio partecipativo" come forma di partecipazione all'impostazione del bilancio di previsione comunale ed alle sue priorità.

## **TITOLO VI**

### **ENTRATA IN VIGORE E REVISIONE DELLO STATUTO E NORMA TRANSITORIA**

Articolo 50

#### **MODALITA' DI REVISIONE**

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e la revisione è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente e diviene operante il giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Articolo 51

#### **ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO**

Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dal suo inserimento nell'Albo pretorio dell'Ente.

Allegato A

